

## Il Bazzi, umano e più sicuro

Ogni anno scolastico si apre con l'emozione di un nuovo percorso, con la voglia di riabbracciare i compagni e gli insegnanti, con la voglia, per i docenti, di salutare i colleghi e gli alunni.

Quest'anno ad affiancare la voglia di ripartire, di abbandonare la didattica in DAD, che certamente ha permesso di non sciogliere il legame tra studenti e insegnanti, ci sono le numerose preoccupazioni dettate dalla presenza di un Virus invisibile, ma pericoloso, il Covid-19.

L'emergenza Coronavirus ha determinato sicuramente una riconfigurazione dell'ambiente scolastico stante i rigidi protocolli da adottare a tutela degli alunni e del personale docente e non docente, ma anche il modo di vivere i rapporti umani.

L'Istituto Carlo Bazzi ha rivoluzionato la natura della propria struttura scolastica per permettere agli studenti e al personale tutto di ritornare a vivere con gli altri in sicurezza e nel rispetto delle vigenti e numerose normative per il contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Così la scuola ha riaperto le sue porte con una nuova veste presentandosi con aule dotate di banchi distanziati, percorsi obbligati, numerosi e ridondanti cartelli per il distanziamento sociale e per l'igienizzazione delle mani, una stanza Covid-19 per isolare nell'immediato eventuali casi sospetti, predisposizione di rigidi protocolli per l'ingresso e l'uscita da scuola, come la misurazione della temperatura corporea, il cambio mascherina e l'ingresso / uscita scaglionati.

Il nostro è stato un lavoro di squadra con la partecipazione attiva, in particolare, del presidente, Arch. Cazzaniga, del preside, Arch. Umberto Andolfato, del medico competente, Dott. Umberto Visconti, del rappresentante Covid, Arch. Luigi Tosi, del R.S.P.P., Ing. Anna Casarola, di tutto il corpo docente, dei rappresentanti dei genitori e della rappresentanza sindacale, che hanno lavorato ininterrottamente ed in modo congiunto per permettere ai ragazzi di ritornare tra i banchi di scuola e riappropriarsi delle relazioni certamente fondamentali per la formazione del proprio IO.

In una sola frase... è bello vedere i loro occhi sorridere.

**Ing. Anna Casarola**  
Docente di Fisica e RSPP dell'ITT CAT Carlo Bazzi



## Riflessioni sul rientro a scuola "in presenza"

**Tanta emozione ma anche un po' di paura per questo ritorno a scuola:** la pandemia del Covid-19 non è finita, tutt'altro... Siamo nella fase della "convivenza" con questo virus, almeno fino a quando non verrà trovato il vaccino adatto a sconfiggerlo.

La prima parola, il primo aggettivo che viene in mente per descrivere questo insolito rientro a scuola è: "diverso", come qualunque cosa nella nostra quotidianità, ormai. La pandemia ha avuto un effetto intenso su ogni aspetto della nostra

vita, anche sull'abitudine più comune e scontata per noi studenti, ovvero andare tutti i giorni a scuola.

È stato bello rivedersi tutti in classe e potersi parlare di persona stando a qualche metro di distanza l'uno dall'altro, e non a chilometri l'uno dall'altro dietro il monitor del computer.

**In ogni caso la situazione attuale non è affatto facile:** non si è mai sicuri, bisogna sempre stare all'erta e attenti ad utilizzare tutti i DPI, mantenere i distanziamenti,

regolare entrate e uscite, chiedere permessi, rispettare ordinanze e regolamenti. Questo rientro, non senza difficoltà, è stato proprio realizzabile grazie all'applicazione di norme molto rigide e talvolta un po' fastidiose, ma necessarie per fare lezione in sicurezza.

In questo tempo, ogni tanto viene da pensare che per imprimere un cambiamento radicale al mondo fosse quasi "necessario" l'arrivo proprio del Coronavirus: per cambiare situazioni per troppi anni trascurate, non solo nell'ambiente scolastico ma anche in quello lavorativo e in generale nella vita quotidiana.

Per noi di quinta questo sarà l'ultimo anno all'Istituto Bazzi, e vorremmo che il ciclo di studio si potesse concludere al meglio, riuscendo a fare un anno scolastico degno di questo nome, non come lo scorso, nel quale abbiamo vissuto per mesi nell'isolamento fisico delle nostre case e nell'incertezza, nonostante l'efficacia e i buoni risultati dell'attività didattica a distanza.

**Un nuovo inizio ci attende,** ben consapevoli che per continuare a vivere questa "normalità riconquistata" dobbiamo tutti essere prudenti e perseverare negli sforzi fatti fino ad ora. Una speranza: sarebbe bello concludere il nostro ciclo di istruzione superiore in una maniera "normale", senza mascherine e distanziamenti: ciò significherebbe che la pandemia è davvero finita!

**Lorenzo Di Filippo,**  
**Elisabeth Edery, Luca Sidoti**  
(classe 5<sup>^</sup>A, ITI Carlo Bazzi, Milano)

